

Comune di Terni



Sistema Museale e Teatrale

Relazione tecnica



1. La concessione di servizi del Sistema Museale e Teatrale del Comune di Terni, effettuata ai sensi dell'art. 164 del d.lgs. 50/2016 e con le modalità di cui all'art. 60 del d.lgs. 50/2016 (procedura aperta) ed i criteri di cui all'art. 95 del d.lgs. 50/2016 (criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa), ha per oggetto la gestione integrata dei servizi di cui all'art. 117, comma 2, lettera a), c), d), e), f), g) del d.lgs. 42/2004 (codice dei beni culturali e del paesaggio) nonché dei servizi di cui all'art. 117, comma 3, dello stesso codice presso il Sistema Museale (CAOS Centro Arti Opificio Siri, Paleolab e Anfiteatro Romano), ed i servizi integrati di vendita, accoglienza, caffetteria, guardaroba, pulizia, vigilanza e biglietteria presso il Sistema Teatrale (teatro comunale "Sergio Secci" e teatro dell'Anfiteatro Romano). La concessione è effettuata nell'ambito delle previsioni dell'art.115, comma 3 del d.lgs. 42/2004 (gestione indiretta). Del CAOS fanno parte i seguenti spazi: Museo d'arte moderna e contemporanea Aurelio De Felice, Museo Archeologico, spazi per mostre temporanee e attività culturali (Sala carroponete, sala Adriano Ronchini, sala dell'Orologio, Studio 1), spazi per attività educational (Area Lab), spazio per caffè-ristorante-bookshop (Fat) oltre al teatro comunale Sergio Secci già indicato. Del CAOS fa parte anche l'ex palazzina del custode attualmente in ristrutturazione.

2. La scelta di esternalizzare la gestione dei servizi attualmente previsti dall'art. 117 del Codice dei Beni Culturali è stata effettuata per la prima volta dal Comune di Terni nel 2003 (delibera di G.C. n. 90 del 2003) limitatamente ai soli servizi al pubblico per l'allora Pinacoteca Comunale, il Centro Visita e Documentazione di Carsulae, la Mostra Permanente di Paleontologia e l'Anfiteatro Romano, appalto affidato ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 157/95 per una durata di 36 mesi (dal 2004 al 2007) per una spesa complessiva di € 822.523,68 (€ 274.174,56/anno). Il costo di tale appalto non comprendeva i costi per le utenze, la vigilanza, le pulizie e la manutenzione ordinaria che rimanevano a carico del bilancio comunale. Nel 2007 l'ente (delibera di G.C. n. 384 del 06.09.2007) decise di proseguire nella scelta già compiuta scegliendo la forma della concessione di servizi ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 163/2006 e dell'art. 117 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 42/2004). Tale appalto riguardava il CAOS-Centro Arti Opificio Siri ed i suoi spazi (Museo d'arte moderna e contemporanea Aurelio De Felice, Museo Archeologico, area espositiva, teatro comunale Sergio Secci), il Centro visita e documentazione di Carsulae, la Mostra permanente di paleontologia, l'Anfiteatro Romano sia come sito archeologico che come teatro all'aperto, il polo espositivo di Palazzo di Primavera ed il teatro comunale Giuseppe Verdi. In tale appalto vennero inclusi, a differenza del precedente, anche tutti i costi relativi alle utenze, alla manutenzione ordinaria, ai servizi di pulizia e vigilanza, alle tariffe e tasse ed alla progettazione e realizzazione di mostre temporanee, manifestazioni culturali ed attività promozionali. La durata fu stabilita in 60 mesi (5 anni). L'affidamento fu effettuato tramite procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 163/2006 (Codice degli appalti) con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa per una spesa complessiva di € 4.106.068,17 (€ 821.213,63/anno) dal 01.05.2009 al 30.04.2014. Nel 2011 le mutate condizioni economiche e l'indisponibilità del teatro Verdi hanno portato ad una revisione consensuale del contratto con il gestore che a fronte della diminuzione di alcuni spazi (teatro comunale Giuseppe Verdi e Palazzo di Primavera) e di una revisione organizzativa dei servizi hanno portato ad una riduzione del costo dell'appalto, da novembre 2011 ad aprile 2014, di € 408.333,33 per una spesa complessiva di € 3.697.734,84 (€ 739.546,97/anno). Tale concessione è stata poi riproposta nel 2014 (delibera di G.C. n. 113 del 02.04.2014) con una durata di 60 mesi (5 anni) a partire dal 1 novembre 2014 ed affidata tramite procedura aperta con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa per una spesa complessiva di € 2.775.391,25.

3. Le mutate situazioni economiche e lo stato di dissesto finanziario dell'Ente (delibera del C.S. n. 1/2018) impongono di contenere al massimo i costi della concessione di servizi del Sistema Museale e Teatrale. In primis la gestione del Centro Visita e Documentazione e del teatro romano di Carsulae è stata inserita nel progetto per i servizi di assistenza turistico-logistica dell'area della Cascata delle Marmore e del comprensorio integrato di pregio e quindi tolta dal Sistema Museale a Teatrale. Vengono ridotti gli orari di apertura settimanale dei due musei del CAOS, che saranno aperti per sei ore dal giovedì alla domenica con una riduzione del monte orario annuo del personale di circa il 25%. Viene altresì ridotto del 65% il monte ore degli operatori da destinare alla didattica museale gratuita per le scuole del territorio nel periodo scolastico. Vengono inoltre ridotte da 150 a 50 le giornate d'uso gratuite del teatro comunale Sergio Secci che il Comune si tiene nella propria disponibilità e da 20 a 10 le giornate d'uso gratuite dell'Anfiteatro Romano. Questa riduzione consentirà al concessionario di avere una maggiore disponibilità di concessione a terzi di tali spazi oltre a quella di concedere a terzi gli altri spazi del CAOS disponibili per convegni, manifestazioni, laboratori, etc.

Viene inoltre aumentato da 5 ad 8 anni la durata della concessione per consentire una migliore redditività della stessa.

L'esternalizzazione del sistema museale e teatrale non pregiudica, come si è potuto verificare nelle precedenti concessioni, la possibilità di attivare sinergie e collaborazioni con le associazioni e le agenzie culturali del territorio.

Tale scelta è anche opportuna in ragione della valutazione comparativa dei costi tra forme di gestione in economia e forme di gestione esternalizzata. In particolare considerando che l'attività da esternalizzare si caratterizza in buona parte per il consumo del fattore lavoro, la valutazione comparativa fornisce esiti di convenienza per le forme esternalizzate in ragione del minore costo del lavoro (inferiore di circa il 2%), della maggiore flessibilità del lavoro, della necessità di disporre delle competenze professionali e delle risorse (economiche e di relazione) sia per la gestione ordinaria degli spazi e dei servizi che per l'organizzazione di mostre e manifestazioni inserite in circuiti nazionali ed internazionali ed infine per le economie di scala e di gamma che è possibile realizzare unificando, sotto un unico gestore, tutte le linee di attività riferibili all'insieme degli spazi museali e teatrali (servizi di base, organizzazione di mostre, attività di promozione, gestione strutture e apparati tecnici, etc....). In particolare nella gestione degli spazi teatrali l'esternalizzazione consente risparmi rispetto al costo del personale in virtù della particolarità delle prestazioni richieste che comportano orari lunghi di servizio, anche in fasce notturne e festive, e pacchetti orari di lavoro di impossibile composizione nell'ambito dei vincoli contrattuali dei comparti pubblici.

L'esternalizzazione della gestione dei servizi dell'art. 117 non comporta la sottrazione al Comune, e alla direzione competente, della funzione di guida scientifico-culturale relativa ai programmi, alle attività ed all'uso degli spazi.

In terzo luogo l'esperienza degli ultimi anni di gestione esterna, la conoscenza diretta dei costi e dei ricavi effettivamente generati dalla gestione porta ad un ulteriore contenimento dei costi.

Per tutti i motivi sopra esposti il costo complessivo della concessione per i prossimi otto anni ammonta a circa due milioni di euro.

4. Si ritiene di dover continuare ad utilizzare la concessione di servizi ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 50/2016 come avvenuto negli ultimi dieci anni. Le caratteristiche dei servizi da esternalizzare, in parte costituiti da attività in grado di generare reddito, rendono particolarmente appropriato l'utilizzo dello strumento della concessione di servizi nel quale il soggetto gestore viene remunerato in parte mediante i proventi dell'utilizzazione economica dei servizi medesimi ed in parte, a copertura dei costi di gestione non compensati dai ricavi ottenuti dalle tariffe determinate dal Comune per la fruizione dei servizi caratterizzanti, da un prezzo a carico del Comune.

5. Per la definizione del prezzo a base d'asta della concessione di servizi del Sistema Museale e Teatrale si rimanda all'allegato Piano Economico e Finanziario di Massima nel quale sono descritti, in sintesi, i parametri di riferimento utilizzati.